



Manda o Signore,
Apostoli e
Santi nella tua
Chiesa

Roma, 3 ottobre 2022

Carissime Madri e sorelle,

nel clima di attesa del riconoscimento ecclesiale della santità della Madre Nazarena, che ha vissuto con gioia e radicalità la sequela del Cristo del Rogate, mi premuro di porre alla Vostra attenzione filiale, alcuni avvenimenti, che riguardano la nostra prima Madre e Confondatrice.

La **prima ricorrenza** è il prossimo 14 ottobre. È proprio il 14 ottobre 1889 che Madre Nazarena entrava nel quartiere Avignone (ME) per rimanere fino alla morte, fedele a quei poveri ai quali aveva dedicato la sua giovinezza, ma soprattutto fedele a Cristo, che l'aveva chiamata perché riconoscesse il Suo volto in ogni persona, specialmente nei poveri e nei bambini soli e abbandonati. La Venerabile Madre ha una bellezza che è propria dell'ordinarietà di vita, vissuta con amore e per amore e una totale adesione alla volontà di Dio Padre con una grande confidenza, che solo chi ama sa avere.

Così lei scrive: *“con ardore filiale che tanto vi piace vi dico: Signore, da sola non posso raggiungere quella santità perfetta che da me volete, è affare vostro; io mi rimetto nelle vostre mani; pensate voi a santificarmi; voi pensate a rendermi quale voi volete: degna dei vostri occhi”* (Scritti Doc 273, p. 329).

Il primo Censore degli “Scritti” della Madre scrive che lei “fece del totale e costante abbandono alla volontà di Dio la nota caratteristica, non solo dominante, ma totalizzante”.

Il secondo Censore aggiunge che tale abbandono alla volontà divina appare come la “più alta forma dell'amore di Dio, l'aspirazione e il desiderio vivo della santità, un grande zelo per le anime”.

Il **secondo avvenimento** è il 19° anniversario della venerabilità. È una memoria che riempie di gioia il nostro cuore.

Ricordiamo quel 20 dicembre 2003, quando San Giovanni Paolo II ha autorizzato la promulgazione del Decreto con cui la nostra Madre è stata dichiarata Venerabile. Tale titolo è un riconoscimento di grande importanza ecclesiale per il cammino verso la Beatificazione.

Ora, l'approvazione di un miracolo è la condizione necessaria per il proseguimento della Causa e il raggiungimento della Beatificazione.

Per questo è urgente che ogni Figlia del Divino Zelo e ogni Comunità si impegnino concretamente per la conoscenza e la diffusione della Madre Nazarena, che il Padre Fondatore chiamava “colomba senza fiele”, per l'innocenza disarmante che la distingueva e che era frutto dello Spirito.

Egli considerava Madre Nazarena un'anima santa, in quanto "Padre spirituale", quindi come uno che conosce la storia di un'anima (...) e da fine maestro di spirito traccia il profilo della Madre. In una lettera per l'onomastico della Madre scrive: " E della vostra cooperazione io mi lodo nel Signore, essendo voi stata figlia docile e obbediente, e direi quasi compagna fedele nelle vicissitudini, or tristi, or liete, di questo Istituto, e nei tanti sacrifici a cui andiamo incontro per quel santo ideale che ci predomina, confortati dalla grande speranza dell'adempimento dei buoni desideri" (*Figliuola carissima*, p. 34-36).

Inoltre, in questo mese di Ottobre, ricordiamo il 2 ottobre, domenica, del 1898 quando Melania Calvat lasciava il nostro Istituto. Rivolgiamo al Signore il grazie orante per colei, che collaborò per un anno e 17 giorni, perché noi Figlie del Divino Zelo riprendessimo quota in un momento doloroso della storia del nostro Istituto, che era stato fondato il 19 marzo 1887.

Viviamo sempre sentimenti di gratitudine al Signore, che ci ha guidato per 135 anni e continua a sovrabbondarci del suo amore paterno. A noi è chiesto di essere comunità oranti, che davanti a Dio, Trinità di amore, impetrano la Beatificazione di Madre Nazarena, l'amano e si impegnano a farla conoscere al mondo.

Invierò per il 14 ottobre e poi per il 20 dicembre specifici schemi per la preghiera comunitaria, arricchiti dalla preghiera per ciascuna Figlia del Divino Zelo.

Dio ci benedica e la Madonna ci accompagni sul cammino tracciato da Sant'Annibale e dalla Venerabile Madre Nazarena.

Assicurando la preghiera, porgo affettuosi saluti.

Suor Rosa Graziano

Postulatrice